

ANALISI PAESI

Etiopia: situazione in Oromia

Rapporto tematico dell'analisi paesi OSAR

Berna, 27 maggio 2026



Sommario

1	Introduzione	3
2	Il conflitto nella regione dell’Oromia	3
3	Condizioni di sicurezza	5
4	Situazione socioeconomica	7
5	Situazione umanitaria	8
6	Situazione dei diritti umani	10
6.1	Esecuzioni extragiudiziarie	11
6.2	Arresti e detenzioni arbitrarie	12
6.3	Rapimenti e sparizioni forzate	14
6.4	Reclutamento forzato	14
6.5	Violenze basate sul genere	15
6.6	Violazioni della libertà di espressione	16
7	Gruppi a rischio	16
7.1	Persone sospettate di appartenenza all’OLA	16
7.2	Persone sospettate di appartenenza all’OLF	18
7.3	Persone sospettate di sostenere le forze di sicurezza del governo	19
7.4	Giornalisti e giornaliste	19
7.5	Persone impegnate nella difesa dei diritti umani e militanti	20
7.6	Donne e ragazze	20
8	Allegato	20

Le ricerche dell’Organizzazione svizzera d’aiuto ai rifugiati (OSAR) si basano su fonti pubblicamente accessibili, conformemente agli standard COI. Nel caso in cui le fonti non permettano di trovare le informazioni richieste nel tempo prestabilito, l’OSAR fa appello a esperti/e. L’OSAR documenta le fonti in maniera trasparente e tracciabile. Le persone di contatto possono essere anonimizzate in qualsiasi momento al fine di garantire la protezione delle fonti.

1 INTRODUZIONE

Sulla base di una richiesta posta all'analisi paesi dell'OSAR, abbiamo affrontato la seguente domanda:

1. Quali sono le condizioni di sicurezza nella regione dell'Oromia?
2. Qual è la situazione socioeconomica e umanitaria nella regione dell'Oromia?
3. Quali sono i principali attori del conflitto?
4. Qual è la situazione dei diritti umani nella regione?
5. Quali sono attualmente i profili maggiormente a rischio, alla luce dei recenti sviluppi in materia di sicurezza?

L'Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati (OSAR) segue da diversi anni l'evoluzione della situazione in Etiopia.¹ Le informazioni trasmesseci da esperti/e così come quelle derivanti dalle nostre ricerche ci permettono di rispondere alla domanda postaci come segue.

2 IL CONFLITTO NELLA REGIONE DELL'OROMIA

Regione più estesa e più popolosa dell'Etiopia, l'Oromia conta circa 35 milioni di abitanti, di cui una larga maggioranza appartenente all'etnia oromo. Molte persone ritengono che tale gruppo sia marginalizzato nel sistema federale. Secondo *Associated Press* (AP), la regione dell'Oromia è la più grande del Paese. Le persone oromo rappresentano circa il 35 % della popolazione etiopica². Il *Danish Immigration Service* (DIS) aggiunge che oltre il 90 % dei 35 milioni di abitanti della regione vive in zone rurali³. Non esistono dati precisi sulla distribuzione etnica in Oromia. Sulla base del censimento etiopico del 2007, le persone che si dichiaravano oromo rappresentavano circa l'88 % della popolazione regionale. Gli amhara seguivano con circa il 7 %⁴. AP riferisce che, nonostante il fatto che il Primo ministro etiopico Abiy Ahmed sia egli stesso originario dell'Oromia, molte persone oromo ritengono di continuare a essere marginalizzate nel sistema

¹ www.osar.ch/publications/rapports-sur-les-pays-dorigine

² Associated Press (AP), 'Executions, torture, abductions, rape': Ethiopia's hidden conflict, 2 febbraio 2026: <https://apnews.com/article/ethiopia-oromia-autonomy-conflict-563190d9684ad484166171cca16365ca>

³ Danish Immigration Service (DIS), Ethiopia - Security situation in Amhara, Oromia and Tigray regions and return, ottobre 2024, p.39: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2116704/coi-ffm-report-ethiopia-security-situation-october-2024.pdf>.

⁴ Ethiopian Population Census Commission, The 2007 Population and Housing Census of Ethiopia: Statistical Report at Country Level, Addis Ababa, luglio 2010, p. 78–79: <https://catalog.ihnsn.org/index.php/catalog/3583>

federale etiopie, il quale attribuisce risorse e diritti di autonomia in funzione dell'appartenenza etnica⁵.

Nel 2018, l'OLF ha firmato un accordo di pace ed è stato legalizzato, ma una sua fazione dissidente ha costituito l'OLA e avviato un'insurrezione armata contro il governo federale. Secondo il *Centro norvegese d'informazione sui Paesi d'origine* (Landinfo) e il DIS, il *Fronte di liberazione oromo* (OLF), a lungo vietato e considerato un'organizzazione terroristica, ha firmato nel 2018 un accordo di pace con il governo, con l'impegno dei suoi dirigenti a deporre le armi. L'OLF è stato rimosso dall'elenco delle organizzazioni terroristiche ed è diventato un partito legalmente registrato⁶. Il DIS e Landinfo indicano tuttavia che una fazione dell'OLF ha rifiutato di deporre le armi, si è separata dall'OLF e ha scelto di proseguire la lotta armata sotto la denominazione di *Esercito di liberazione oromo* (OLA). A partire dall'ottobre 2018, l'OLA ha avviato un'insurrezione contro le autorità federali⁷. La *Bertelsmann Stiftung* indica che l'OLA rivendica una maggiore autonomia per l'etnia oromo⁸.

Il conflitto in Oromia oppone l'OLA alle forze statali, ma coinvolge in realtà una pluralità di attori armati, comprese milizie etniche e gruppi civili. Secondo Amnesty, il conflitto in Oromia costituisce un conflitto armato non internazionale che oppone l'OLA alle forze statali etiopi, tra cui l'esercito nazionale, la Forza di polizia speciale dell'Oromia, la polizia dell'Oromia e le milizie locali⁹. La Bertelsmann Stiftung osserva che milizie etniche amhara presenti nell'ovest dell'Oromia si scontrano anch'esse con l'OLA dal novembre 2022, soprattutto nelle zone a forte presenza amhara¹⁰. Il CGRS-CEDOCA e il DIS sottolineano che il conflitto coinvolge più ampiamente una pluralità di attori armati, tra cui le forze governative, l'OLA e le sue fazioni dissidenti, milizie locali oromo, milizie etniche provenienti dall'Amhara e dal Benishangul-Gumuz, nonché gruppi civili armati composti da agricoltori e giovani del posto¹¹.

Due cicli di negoziati di pace tenutisi in Tanzania nel 2023 sono falliti, comportando ogni volta una ripresa delle ostilità. Il conflitto ha causato migliaia di vittime e milioni di persone sfollate. Il DIS riferisce che nella primavera del 2023 sono stati avviati negoziati di pace tra le autorità federali e l'OLA in Tanzania, ma essi si sono conclusi con un fallimento. A ciò è seguita una ripresa delle ostilità, con il governo che ha lanciato una nuova offensiva in Oromia, provocando un notevole aumento delle violenze nella regione.

⁵ AP, 2 febbraio 2026, *op. cit.*

⁶ Landinfo, Ethiopia Armed conflict and political opposition in Oromia, 24 février 2023, p.9. <https://landinfo.no/wp-content/uploads/2023/05/Landinfo-report-Ethiopia-Armed-conflict-and-political-opposition-in-Oromia-24022023.pdf>; DIS, Ethiopia - Security situation in Amhara, Oromia and Tigray regions and return, ottobre 2024, p.39.

⁷ Landinfo, 24 febbraio 2023, *op. cit.* p. 10; DIS, ottobre 2024, *op. cit.* p.39.

⁸ Bertelsmann Stiftung, BTI 2026 Country Report - Ethiopia, 2026, p.4: https://www.ecoi.net/en/file/local/2138367/country_report_2026_ETH.pdf.

⁹ Amnesty International (AI), The State of the World's Human Rights, Ethiopia 2025, 21 avril 2026 : <https://www.ecoi.net/en/document/2139291.html>.

¹⁰ Bertelsmann Stiftung, 2026, *op. cit.* p.6.

¹¹ Office of the Commissioner General for Refugees and Stateless Persons (CGRS-CEDOCA), Ethiopia: Veiligheidssituatie in Oromia, 14 maggio 2025, p.3: https://www.ecoi.net/en/file/local/2125418/coi_focus_ethiopia_veiligheidssituatie_in_ormia_20250514.pdf; DIS, Ethiopia - Security situation in Amhara, Oromia and Tigray regions and return, ottobre 2024, p.28.

Nel novembre 2023, una seconda serie di colloqui di pace ha riunito l'OLA e il governo etiope in Tanzania. Sebbene le violenze siano diminuite sensibilmente durante i negoziati, il loro fallimento ha comportato un'immediata ripresa delle ostilità. Parallelamente, le tensioni tra le comunità oromo e amhara hanno alimentato un aumento degli attacchi contro la popolazione civile¹². Secondo la *Bertelsmann Stiftung*, il conflitto e le violenze che lo accompagnano hanno causato migliaia di vittime e costretto milioni di persone a fuggire dalle proprie abitazioni¹³.

Legalizzato nel 2019 ma indebolito da divisioni interne, l'OLF ha annunciato all'inizio del 2026 la propria partecipazione alle elezioni legislative del 1° giugno 2026. L'*UK Home Office* constata che sebbene l'OLF abbia ottenuto lo statuto di partito politico legale nel novembre 2019, la sua partecipazione effettiva è rimasta limitata¹⁴. *Freedom House* riferisce che, analogamente ad altri gruppi di opposizione della regione, quali il *Congresso federalista oromo* (OFC), l'OLF ha boicottato le elezioni legislative e regionali del giugno e del settembre 2021, invocando irregolarità elettorali e atti di molestie da parte del partito al potere¹⁵. Nel 2023, *Landinfo* riteneva che l'OLF fosse un partito indebolito, diviso e segnato da lotte di potere interne¹⁶. Secondo il *UK Home Office*, all'inizio del 2026 l'organizzazione ha espresso l'intenzione di partecipare alle elezioni legislative previste per il 1° giugno 2026¹⁷. Secondo il messaggio inviato all'OSAR il 27 maggio 2026 da una *persona di contatto* (*persona di contatto C*¹⁸), queste elezioni susciterebbero scarso interesse in Oromia, poiché la vittoria del *Partito della Prosperità* (PP) del primo ministro Abiy Ahmed sarebbe data per scontata¹⁹.

3 CONDIZIONI DI SICUREZZA

Le operazioni governative condotte nel 2025 hanno indebolito l'OLA e avrebbero consentito il ritorno di numerose persone sfollate, ma la situazione rimane instabile e proseguono le violenze contro la popolazione civile. Il CGRS-CEDOCA osserva che dopo un picco di violenze nell'aprile 2024, la situazione si è progressivamente calmata, prima di essere nuovamente destabilizzata da dissensi interni all'OLA che hanno condotto, nel settembre 2024, alla scissione di una fazione guidata da Sagni Nagasa. Nel dicembre 2024, un accordo di pace è stato firmato tra il governo regionale dell'Oromia e questa fazione dissidente. Da allora, gli scontri che coinvolgono l'OLA sono diminuiti, anche se gli attacchi contro la popolazione civile commessi da diversi gruppi, comprese

¹² DIS, ottobre 2024, op. cit., p.40.

¹³ Bertelsmann Stiftung, 2026, op. cit. p.4.

¹⁴ UK Home Office, Country Policy and Information Note Ethiopia: Oromos, the Oromo Liberation Front and the Oromo Liberation Army, marzo 2026, p.2: https://www.ecoi.net/en/file/local/2138312/ETH_CPIN_Oromos_OLF_and_OLA.pdf

¹⁵ Freedom House: Freedom in the World 2025 - Ethiopia, 2025: <https://www.ecoi.net/en/document/2129041.html>

¹⁶ Landinfo, 24 febbraio 2023, op. cit., p.10.

¹⁷ UK Home Office, marzo 2026, op. cit. p.2.

¹⁸ La persona di contatto C è un professore universitario ed esperto della regione di Oromia.

¹⁹ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto C.

le forze governative, sono proseguiti²⁰. Secondo AP, l'OLA è stato indebolito dall'accordo firmato alla fine del 2024 dal governo con uno dei principali responsabili del movimento. Inoltre, le operazioni condotte dalle forze governative nel 2025 hanno sensibilmente ridotto la capacità militare dell'OLA. Il governo indica che centinaia di migliaia di persone sfollate hanno potuto fare ritorno alle proprie abitazioni. La situazione nella regione rimane tuttavia instabile, e la popolazione civile continua a subire le conseguenze delle violenze in corso²¹. Secondo il messaggio inviato all'OSAR il 27 maggio 2026 da una persona di contatto (persona di contatto B²²), l'accordo del dicembre 2024 ha portato a una riduzione degli scontri, soprattutto nel centro dell'Oromia. Tuttavia, la pace rimane fragile. Le violenze persistono nella parte occidentale, dove l'OLA conduce ormai soprattutto una guerriglia sporadica, mentre la milizia Fano attacca civili e forze di sicurezza. Nell'Arsi, a sud-est di Addis Abeba, gruppi armati prendono di mira gli Amhara. Nel centro dell'Oromia gli scontri sono diminuiti, ma gruppi di vigilantes legati alle forze di sicurezza continuerebbero a prendere di mira i civili per motivi economici e politici²³. L'*International Crisis Group* (ICG), indica che nel 2026 le forze di sicurezza federali rimangono dispiegate nell'insieme della regione dell'Oromia. Nonostante la crescente frammentazione dell'OLA, le sue forze continuano a costituire una minaccia nell'ovest, nel centro e nel sud della regione²⁴. Secondo il messaggio inviato all'OSAR il 23 maggio 2026 da una persona di contatto (persona di contatto A²⁵), l'intera regione continua a essere colpita dall'insicurezza, ma è la zona occidentale dell'Oromia quella più colpita²⁶. Secondo il messaggio inviato all'OSAR dalla persona di contatto C, nel 2026 continuano a giungere notizie di attacchi governativi in Oromia, in particolare di attacchi con droni che colpiscono la popolazione civile. La situazione è inoltre complicata dalla presenza di diversi attori armati, compresi gruppi criminali, che continuano a prendersela con la popolazione civile²⁷.

Dal 2022, le violenze nell'Oromia hanno colpito principalmente le zone rurali, con focolai principali nel Wollega, nello Shewa settentrionale e occidentale, nel Guji, nel Borana, nell'Arsi e nelle zone di confine con la regione di Amhara. Il CGRS-CEDOCA riporta che l'OLA opera soprattutto nelle zone rurali dell'Oromia, dove conduce azioni di guerriglia, in particolare attacchi rapidi contro infrastrutture governative²⁸. Il DIS sottolinea che la situazione della sicurezza varia considerevolmente a seconda delle aree. Gli scontri si sono intensificati alla fine del 2022 nelle aree del Wollega, Guji, Borana e in alcune parti del West Shewa, mentre le milizie Fano hanno aumentato le proprie attività nella zona di confine tra l'Amhara e l'Oromia. Dal 2023, le violenze si sono spestate. Nel 2024, l'area del North Shewa è stata la più colpita, seguita in particolare

²⁰ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.* p.3.

²¹ AP, 2 febbraio 2026, *op. cit.*

²² Il referente B è un ricercatore universitario specializzato in diritti umani con una vasta esperienza della situazione in Oromia.

²³ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto B.

²⁴ International Crisis Group (ICG), Ethiopia, Eritrea and Tigray: A Powder Keg in the Horn of Africa, 18 febbraio 2026, p.16: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2137710/b210-ethiopia-eritrea-tigray.pdf>.

²⁵ Il referente A è un docente universitario di diritto e ricercatore etiope.

²⁶ E-mail inviata all'OSAR il 23 maggio 2026 dal referente A.

²⁷ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dal referente C.

²⁸ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.* p.3.

dall'East Wollega, dal West Shewa, dall'Arsi, dall'Horo Guduru-Wollega e dal West Wollega. Nel woreda di Darra, i conflitti che coinvolgono l'OLA e il Fano si sovrappongono, con le forze governative che affrontano separatamente questi due gruppi, i quali combattono anche tra loro²⁹. Secondo il *Centro per la promozione dei diritti e della democrazia* (CARD), un'ONG etiopese citata dal CGRS-CEDOCA, anche il Guji e il West Guji costituiscono importanti focolai di violenza³⁰. La *Bertelsmann Stiftung* conferma che, nelle zone dell'ovest dell'Oromia a forte presenza amhara, milizie amhara si scontrano con i militanti dell'OLA³¹. Secondo la persona di contatto C, nel 2026 l'OLA opera ancora nelle zone rurali di Wollega, in diverse parti della Shoa, nell'Arsi e nell'Hararge, ma anche nelle zone di confine tra l'Arsi e il Bale³².

Il conflitto in Oromia è caratterizzato da violenze che colpiscono deliberatamente la popolazione civile, commesse dall'insieme delle parti coinvolte. Il CGRS-CEDOCA, che cita dati dell'ACLED, rileva che tra marzo 2024 e la fine di febbraio 2025 sono stati registrati 780 episodi di violenza nella regione dell'Oromia, di cui la metà costituita da scontri armati, principalmente tra l'esercito e l'OLA. Durante questo periodo, 2 624 persone sono state uccise, tra cui 738 civili. Quasi il 40 % degli eventi registrati dall'ACLED comportano violenze dirette contro la popolazione civile. I tre attori maggiormente coinvolti in tali violenze sono l'OLA, responsabile di 87 episodi di violenza contro la popolazione civile, tra cui 57 attacchi, 29 rapimenti e un caso di violenza sessuale; seguono l'esercito nazionale etiopese (ENDF), con 80 attacchi e un episodio di violenza sessuale, e infine le milizie Fano, responsabili di 56 attacchi e 9 rapimenti³³. Per il periodo gennaio-luglio 2025, l'ACLED ha registrato 268 episodi di violenza che hanno causato la morte di 480 persone³⁴.

4 SITUAZIONE SOCIOECONOMICA

Il conflitto ha provocato un vuoto istituzionale in Oromia, paralizzando l'amministrazione, l'accesso ai servizi essenziali e favorendo un'economia di guerra caratterizzata dalla corruzione. Il conflitto ha creato un vuoto istituzionale in diverse zone dell'Oromia. Secondo la *Bertelsmann Stiftung*, le strutture amministrative di base risultano paralizzate o indebolite, il personale statale è fuggito, lo Stato non è più in grado di riscuotere le imposte né di far rispettare la legge, e l'accesso ai servizi essenziali, quali l'istruzione, la sanità, l'elettricità, le comunicazioni e i servizi bancari, è fortemente ridotto o interrotto³⁵. Altre fonti indicano che l'OLA non ha istituito strutture di governance stabili

²⁹ DIS, ottobre 2024, *op. cit.* p.40.

³⁰ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.* p.25

³¹ Bertelsmann Stiftung, 2026, *op. cit.*, p.6.

³² E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto C.

³³ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.3.

³⁴ ACLED, Ethiopia, first quarter 2025: Update on incidents according to Armed Conflict Location & Event Data (ACLED), 7 agosto 2025: https://www.ecoi.net/en/file/local/2129159/2025q1Ethiopia_en.pdf ; ACLED, Ethiopia, second quarter 2025: Update on incidents according to Armed Conflict Location & Event Data (ACLED), 7 agosto 2025: https://www.ecoi.net/en/file/local/2129199/2025q2Ethiopia_en.pdf.

³⁵ Bertelsmann Stiftung, 2026, *op. cit.*, p.8, 15.

e che l'insicurezza ha favorito un'economia di guerra segnata da estorsioni, tangenti e corruzione³⁶.

Gli abitanti dell'Oromia, in particolare le persone che lavorano nell'agricoltura sono sottoposte a pressioni finanziarie e a obblighi di carattere militare imposti dalle autorità locali. Il CGRS-CEDOCA riferisce che gli abitanti dell'Oromia, in particolare agricoltori e personale amministrativo, dichiarano di subire una crescente pressione finanziaria legata alle ripetute richieste delle autorità locali per il finanziamento di programmi di refezione scolastica e sostegno alle milizie locali. Il rifiuto di conformarsi a tali richieste non è privo di rischi. Il conflitto colpisce duramente agricoltori e allevatori, alcuni dei quali riferiscono di essere obbligati a seguire una formazione militare per potersi procurare fertilizzanti e sementi³⁷.

5 SITUAZIONE UMANITARIA

Nel 2026, 19,3 milioni di persone in Etiopia necessitano di assistenza umanitaria, di cui 15 milioni si trovano in una situazione di insicurezza alimentare acuta. Secondo l'*Agenzia svedese per la cooperazione internazionale allo sviluppo* (SIDA), l'Etiopia è confrontata con una delle crisi umanitarie più complesse dell'Africa, risultante da molteplici conflitti e shock climatici, che generano bisogni multisettoriali che interessano la maggior parte delle regioni del Paese. La SIDA stima che, nel 2026, 19,3 milioni di persone in Etiopia necessitino di assistenza umanitaria. Di questi, almeno 15 milioni versano in situazione di insicurezza alimentare acuta³⁸. Il *Programma alimentare mondiale* (WFP) riferisce che, nonostante un'importante crescita economica registrata negli ultimi anni, i bisogni umanitari in Etiopia rimangono molto elevati³⁹.

L'insicurezza in Oromia, in particolare nelle aree del Wollega, dello Shewa e di Guji, compromette gravemente l'accesso all'aiuto umanitario e ai servizi di base, nonostante un lieve miglioramento della situazione della sicurezza. Per il WFP, l'Oromia figura tra le regioni etiopi in cui i bisogni umanitari rimangono elevati, con l'insicurezza che perturba i mezzi di sussistenza e la distribuzione degli aiuti⁴⁰. La SIDA indica che, nonostante un miglioramento della situazione della sicurezza, l'accesso umanitario rimane limitato, soprattutto nelle aree del Wollega, del North Shewa e di Guji⁴¹. Secondo il DIS, le violenze e il deterioramento delle infrastrutture compromettono l'accesso ai

³⁶ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.27-28; Netherlands Ministry of Foreign Affairs (MFA), *Algemeen Ambtsbericht Ethiopie*, 31 gennaio 2024, p.32: https://www.ecoi.net/en/file/local/2103816/Algemeen_ambtsbericht_Ethiopie_januari_2024.pdf.

³⁷ *Ibid.*, p.22.

³⁸ Swedish International Development Cooperation Agency (SIDA), *Humanitarian Crisis Analysis 2026 - Ethiopia*, 31 marzo 2026: https://cdn.sida.se/app/uploads/2026/04/22144231/Ethiopia-HCA-2026_March-2026-Short.pdf.

³⁹ World Food Programme (WFP), WFP Ethiopia; *Country Brief*, April 2026, 29 aprile 2026: <https://re-liefweb.int/attachments/f1029693-1923-464d-8b5f-576fac8180a3/WFP%20Ethiopia%20Country%20Brief%20April%202026.pdf>.

⁴⁰ WFP, 29 aprile 2026, *op. cit.*

⁴¹ SIDA, 31 marzo 2026, *op. cit.*

servizi di base, quali l'istruzione, la sanità e l'acqua potabile, mentre l'assistenza alimentare rimane insufficiente a causa dell'insicurezza e dei vincoli logistici⁴². Il CGRS-CEDOCA conferma che i combattimenti ostacolano la libera circolazione e l'azione umanitaria, in particolare nelle regioni del Wollega, dello Shewa e di Guji⁴³.

Il conflitto in Oromia ha gravemente compromesso l'accesso all'istruzione e alle cure sanitarie, con milioni di minori non scolarizzati e infrastrutture mediche danneggiate o inaccessibili. Il conflitto ha avuto gravi ripercussioni sull'accesso all'istruzione e ai servizi sanitari. Secondo la *Bertelsmann Stiftung*, il settore educativo è stato particolarmente colpito, con una diminuzione delle iscrizioni nelle zone di conflitto⁴⁴. Il CGRS-CEDOCA riferisce che circa 730 scuole sono state chiuse nelle zone di conflitto dell'Oromia, privando circa 210 000 studenti dell'accesso all'istruzione, mentre le Nazioni Unite, citate da AP, segnalavano nel gennaio 2025 che 3,2 milioni di minori non erano scolarizzati in Oromia⁴⁵. Anche il settore sanitario risulta gravemente colpito. Il CGRS-CEDOCA e AP indicano che infrastrutture mediche sono state saccheggiate o danneggiate e che l'insicurezza ostacola la distribuzione di medicinali, soprattutto quelli contro la malaria⁴⁶.

Più di un milione di persone risultavano sfollate nel 2024, principalmente a causa del conflitto. Nuovi sfollamenti sono stati registrati nel 2026. I ritorni continuano a essere ostacolati dall'insicurezza. Secondo l'*Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati* (HCR), che cita dati dell'OIM risalenti all'agosto 2024, nel marzo 2026 vi erano circa 749 534 persone sfollate in 729 siti accessibili della regione dell'Oromia⁴⁷. Nel luglio 2024, l'OCHA, citato dal CGRS-CEDOCA, aveva indicato che nella regione oltre un milione di persone erano state sfollate, di cui il 65 % a causa del conflitto e il 18 % a causa della siccità⁴⁸. Secondo *Human Rights Watch* (HRW), nel maggio 2025 più di 11 000 persone sono state sfollate a seguito di scontri tra gruppi armati nelle zone di confine tra le regioni dell'Oromia e del Benishangul-Gumuz⁴⁹. Secondo il *Global Protection Cluster* (GPC), nel 2026 le operazioni militari in corso in Oromia e le tensioni intercomunitarie hanno continuato a provocare sfollamenti massicci della popolazione e a gravare pesantemente sui servizi pubblici⁵⁰. Il WFP ha riferito, nell'aprile 2026, di procedere alla verifica e alla registrazione di 43 000 persone sfollate dal conflitto in Oromia⁵¹. Secondo la persona di contatto A, nel maggio 2026 circa un milione di persone sarebbero ancora sfollate,

⁴² DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.41-42.

⁴³ CGRS-CEDOCA, *op. cit.*, p.29.

⁴⁴ Bertelsmann Stiftung, 2026, *op. cit.* p.15.

⁴⁵ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.28; AP, 2 février 2026, *op. cit.*.

⁴⁶ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.28; AP, 2 février 2026, *op. cit.*.

⁴⁷ UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), Ethiopia; Refugees and Internally Displaced Persons; As of 31 March 2026, maggio 2026: <https://data.unhcr.org/en/documents/download/122284>

⁴⁸ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.3.

⁴⁹ HRW, 4 février 2026, *op. cit.*.

⁵⁰ Global Protection Cluster (GPC), Ethiopia: Protection Cluster National Strategy 2026 – 2028, 14 aprile 2026, p.2:https://reliefweb.int/attachments/4846336d-24bb-4b10-b263-1a9164063c92/Ethiopia%20Protection%20Cluster%20Strategy%202026-2028_Final%20Version.pdf.

⁵¹ WFP, 29 aprile 2026, *op. cit.*

in particolare nella parte occidentale dell'Oromia⁵². La persona di contatto B suggerisce che gli sfollati non sarebbero inclusi nella cifra ufficiale, in particolare coloro che fuggono dalla repressione o rifiutano i rimpatri forzati verso zone instabili, specialmente dalle zone di Wellega verso Sheger/Burayu⁵³. Per la persona di contatto C, il recente calo delle attività armate potrebbe aver favorito il ritorno delle popolazioni, ma non vi sono informazioni affidabili che lo confermino. Il governo non vuole che questo numero appaia elevato e più a lungo una persona rimane sfollata, meno probabilità ha di essere conteggiata come sfollata⁵⁴.

6 SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI

La popolazione civile in Oromia si trova intrappolata tra le forze governative e i gruppi armati, subendo gravi violazioni dei diritti umani commesse da entrambe le parti in conflitto. Il DIS riferisce che l'*Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani* (OHCHR) ha dichiarato l'esistenza di violazioni gravi e massicce dei diritti umani in Etiopia nel 2023. In Oromia il conflitto è caratterizzato da una molteplicità di attori armati statali e non statali coinvolti in crimini, attacchi contro la popolazione civile, responsabili politici e personale statale, nonché in atti di vendetta e rappresaglia⁵⁵. Secondo il CGRS-CEDOCA, la popolazione civile si trova intrappolata tra i gruppi ribelli e le forze governative ed è vittima di arresti arbitrari, detenzioni illegali, esecuzioni extragiudiziali, distruzione di beni, violenze sessuali, sparizioni forzate, rapimenti, intimidazioni, estorsioni e reclutamenti forzati⁵⁶. AP, citando AI, sottolinea che tanto l'OLA quanto le forze governative hanno una responsabilità centrale in queste violazioni⁵⁷.

Le forze governative sono accusate di gravi violazioni dei diritti umani in Oromia, tra cui torture, omicidi, bombardamenti indiscriminati e sparizioni forzate. Tali violazioni sono diventate più sistematiche dalla proclamazione dello stato di emergenza nel 2023. Secondo il DIS, le informazioni trasmesse alla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani stabiliscono che esistono elementi sufficienti per affermare che le autorità regionali dell'Oromia, nonché l'*Esercito nazionale etiopico* (ENDF), si siano resi responsabili di gravi violazioni dei diritti umani sin dall'inizio del conflitto, con arresti arbitrari, omicidi, atti di tortura, violenze sessuali, violazioni delle libertà di espressione, di associazione e di circolazione, e distruzioni di beni civili. Tali violazioni sarebbero divenute più sistematiche e generalizzate dopo la proclamazione dello stato di emergenza nella regione Amhara nell'agosto 2023⁵⁸. Secondo AP, diverse organizzazioni per i diritti umani ritengono che i bombardamenti indiscriminati mediante droni da parte delle forze

⁵² E-mail inviata all'OSAR il 23 maggio 2026 dalla persona di contatto A.

⁵³ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto B.

⁵⁴ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto C.

⁵⁵ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.11-12.

⁵⁶ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.20.

⁵⁷ AP, 2 febbraio 2026, *op. cit.*

⁵⁸ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.14.

governative, le esecuzioni extragiudiziarie e le sparizioni forzate costituiscano elementi ricorrenti della campagna condotta contro l'insurrezione⁵⁹.

L'OLA si rende anch'esso responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, in particolare rapimenti a scopo di riscatto, omicidi, aggressioni sessuali, estorsioni e arresti arbitrari. Secondo il MFA, l'OLA sarebbe responsabile di numerose violazioni dei diritti umani, compresi rapimenti a scopo di riscatto, estorsioni, furti, atti di vandalismo e distruzione, arresti arbitrari e omicidi finalizzati a ottenere denaro e a mantenere il controllo⁶⁰. Per AP, i ricercatori delle Nazioni Unite hanno attribuito all'OLA gravi violazioni dei diritti umani, tra cui omicidi, aggressioni sessuali e prese di ostaggi⁶¹.

Le autorità etiopi limitano l'accesso all'Oromia a giornalisti e giornaliste, nonché a osservatori e osservatrici dei diritti umani, mantenendo il conflitto in una situazione di ampia opacità. Secondo il DIS e AP, le autorità etiopi limitano l'accesso all'Oromia a giornalisti e giornaliste e attivisti e attiviste per i diritti umani, restringendo notevolmente le informazioni disponibili provenienti dalle zone di conflitto⁶². *Amnesty* ritiene che tali restrizioni, combinate con l'intensificazione della repressione nei confronti di giornalisti e giornaliste, nonché di attivisti e attiviste per i diritti umani, ostacolano considerevolmente la raccolta di informazioni sulle violenze contro la popolazione civile⁶³. Il *UK Home Office* conferma che l'estensione delle violazioni, in particolare arresti, detenzioni arbitrarie ed esecuzioni extragiudiziali ai danni di membri o simpatizzanti dell'OLF/OLA, rimane difficile da valutare a causa della mancanza di informazioni affidabili⁶⁴. Secondo la *Bertelsmann Stiftung*, il governo etiopico non dispone della capacità, o della volontà, di registrare in modo rigoroso le violenze commesse, comprese quelle contro la popolazione civile in Oromia⁶⁵.

6.1 Esecuzioni extragiudiziarie

Esecuzioni extragiudiziarie su larga scala sono commesse dalle forze governative, dall'OLA e da altri gruppi armati, principalmente come rappresaglia nei confronti di persone sospettate di sostenere, realmente o presumibilmente, la parte avversaria. Il CGRS-CEDOCA riferisce che esecuzioni extragiudiziarie di civili colpiscono l'intera regione dell'Oromia, ma soprattutto le zone di conflitto. Tale fonte cita un rapporto dell'EHRC del gennaio 2025 nel quale si riferisce di esecuzioni extragiudiziarie diffuse. Non esistono dati precisi, ma secondo il ricercatore consultato dal CGRS-CEDOCA, molte delle esecuzioni non sarebbero denunciate. La maggior parte delle esecuzioni è motivata da un sostegno reale o presunto all'OLA, mentre altre costituiscono atti di rappresaglia,

⁵⁹ AP, 2 febbraio 2026, *op. cit.*

⁶⁰ MFA, 31 gennaio 2024, *op. cit.*, p. 33.

⁶¹ AP, 2 febbraio 2026, *op. cit.*

⁶² AP, 2 febbraio 2026, *op. cit.*; DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.12.

⁶³ AI, 21 aprile 2026; *op. cit.*

⁶⁴ UK Home Office, marzo 2026, *op. cit.*, p.2.

⁶⁵ Bertelsmann Stiftung, 2026, *op. cit.*, p.30.

ad esempio in seguito a perdite subite dalle forze di sicurezza negli scontri con gli insorti. Oltre alle forze governative, tali esecuzioni sono perpetrate anche dall'OLA e da altri gruppi armati⁶⁶. Anche secondo *Landinfo*, le esecuzioni extragiudiziarie, siano esse commesse dalle forze di sicurezza regionali o dall'OLA, costituiscono spesso atti di rappresaglia compiuti dopo aver subito perdite durante scontri armati⁶⁷.

L'OLA prende inoltre di mira personale statale locale e persone sospettate di collaborare con le autorità. Secondo il CGRS-CEDOCA, l'OLA colpisce soprattutto i rappresentanti dell'amministrazione locale, costringendoli spesso a dimettersi e a lasciare il proprio territorio. Il gruppo prende inoltre di mira civili sospettati di sostenere il governo o le autorità locali. Il solo sospetto di collaborazione con le autorità può essere sufficiente a esporre una persona a un'esecuzione sommaria da parte dell'OLA⁶⁸.

6.2 Arresti e detenzioni arbitrarie

Decine di migliaia di persone sono detenute arbitrariamente in Oromia, essendo sufficiente il semplice sospetto di legami con l'OLA per giustificare un arresto. Secondo il CGRS-CEDOCA, nelle zone in cui l'OLA è attivo, la maggior parte degli arresti riguarda persone accusate di legami con questo gruppo, sulla base di un livello di sospetto molto basso. Non esistono dati consolidati, tuttavia, fonti citate dal CGRS-CEDOCA menzionano circa 50 000 detenzioni arbitrarie in Oromia, di cui 4 000 nella sola area del West Shewa⁶⁹. *Landinfo* ritiene che migliaia di persone siano detenute per motivi legati all'opposizione politica, al sostegno reale o presunto all'OLA oppure a un'opposizione più generale nei confronti del governo⁷⁰. Sulla base dei dati ACLED, il *UK Home Office* registra, per il periodo 2024–2025, oltre 1 910 arresti in Oromia e ad Addis Abeba di persone sospettate di intrattenere dei legami con l'OLF/OLA, compresi i loro familiari⁷¹. Secondo la persona di contatto A, nel 2026 le persone sospettate di avere legami con l'OLA o l'OLF continuano a essere soggette ad arresti e detenzioni arbitrari⁷².

Le persone detenute perché sospettate di legami con l'OLA sono generalmente trattate per alcuni mesi in luoghi di detenzione non ufficiali e senza un processo equo. Secondo le informazioni di *Landinfo*, le persone arrestate per sospetti legami con l'OLA sono in generale detenute per una breve durata, ad esempio da due a quattro mesi⁷³. Secondo il DIS, alle persone detenute viene frequentemente negato un processo equo ed esse sono trattate in luoghi di detenzione non ufficiali, poiché i centri di detenzione ufficiali sono troppo pochi rispetto all'elevato numero di persone detenute⁷⁴. Nel

⁶⁶ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.21.

⁶⁷ *Landinfo*, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.26-27.

⁶⁸ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.21.

⁶⁹ *Ibid.*, p.21.

⁷⁰ *Landinfo*, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.22.

⁷¹ UK Home Office, marzo 2026, *op. cit.*, p.2.

⁷² E-mail inviata all'OSAR il 23 maggio 2026 dalla persona di contatto A.

⁷³ *Landinfo*, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.25.

⁷⁴ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.43.

novembre 2024, l'*Addis Standard*, citato dal CGRS-CEDOCA, ha indicato che oltre 130 civili erano detenuti da più di sette mesi presso il posto di polizia di Obora per presunti legami familiari con membri dell'OLA, senza che alcuna delle persone detenute fosse comparsa dinanzi a un giudice⁷⁵.

Gli arresti per presunti legami con l'OLA sono divenuti uno strumento redditizio di estorsione e chiunque può essere arbitrariamente preso di mira. Secondo il CGRS-CEDOCA, che si riferisce alle dichiarazioni di un esperto, a causa della corruzione generalizzata e dell'insicurezza, gli arresti di persone accusate di avere legami con l'OLA sono divenuti una fonte di reddito per le milizie e i responsabili locali, che quotidianamente estorcono denaro e arrestano civili, esigendo somme di denaro in cambio della loro liberazione. L'esperto ritiene che ciò conduca a una situazione di imprevedibilità e arbitrarietà, nella quale chiunque può ritrovarsi nel mirino delle autorità⁷⁶. Diverse fonti consultate da *Landinfo* riferiscono che nelle zone interessate da una ribellione attiva, dove avviene la maggior parte degli arresti, questi ultimi sono effettuati soprattutto dalle autorità locali (milizie locali di kebele o forze di sicurezza locali e regionali), che dispongono di un ampio margine di azione e beneficiano di una forte impunità. Di conseguenza, anche civili privi di legami con l'OLA possono essere coinvolti⁷⁷.

6.3 Rapimenti e sparizioni forzate

I rapimenti a scopo di riscatto sono notevolmente aumentati in Oromia, coinvolgendo sia l'OLA, sia membri delle forze di sicurezza o gruppi criminali, rendendo sempre più labile il confine tra lotta armata e criminalità. Secondo il CGRS-CEDOCA, l'Etiopia registra da alcuni anni un aumento del numero di rapimenti a scopo di riscatto e l'Oromia è la regione maggiormente colpita⁷⁸. Il DIS e *Freedom House* confermano che il numero di rapimenti a scopo di riscatto è aumentato in Oromia a partire dal luglio 2023 e nel corso del 2024. Un ricercatore consultato dal DIS ritiene che il conflitto perduri da così tanto tempo che una parte della popolazione sia arrivata a trarne i propri mezzi di sussistenza, attenuando così in Oromia la distinzione tra lotta armata a finalità politica e criminalità a scopo lucrativo, in particolare i rapimenti a scopo di riscatto⁷⁹. L'EHRC, citata da *Freedom House*, ritiene che tali rapimenti siano attribuibili sia a gruppi criminali sia a membri delle forze di sicurezza governative. Alcune vittime hanno infatti affermato che membri delle forze di sicurezza sarebbero coinvolti e percepirebbero una parte consistente dei riscatti⁸⁰. Un'indagine dell'EHRC condotta tra luglio 2023 e ottobre 2024 e citata dal CGRS-CEDOCA ha rivelato l'esistenza di un sistema di estorsione finanziaria che coinvolgeva agenti della sicurezza. Le famiglie delle persone rapite erano costrette

⁷⁵ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.19.

⁷⁶ *Ibid.*, p.22.

⁷⁷ *Landinfo*, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.21.

⁷⁸ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.18.

⁷⁹ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.41; *Freedom House*, 2025, *op. cit.*

⁸⁰ *Freedom House*, 2025, *op. cit.*

a versare tangenti elevate per ottenere la liberazione dei familiari⁸¹. Il MFA aggiunge dal canto suo che vittime di rapimenti da parte dell'OLA hanno riferito di essere state costrette a pagare somme comprese tra 50 000 e dieci milioni di birr, ossia tra 243 e 48 000 franchi svizzeri⁸², per essere liberate⁸³.

6.4 Reclutamento forzato

Il reclutamento forzato si è intensificato a partire dal 2024, coinvolgendo anche minori, con richieste di riscatto e sanzioni economiche. Il CGRS-CEDOCA riferisce che dal 2024 si registra un aumento dei reclutamenti forzati in Oromia, in particolare da parte di responsabili locali, forze dell'ordine e milizie⁸⁴. Secondo l'*Organizzazione norvegese per i richiedenti asilo* (NOAS), che ha commissionato a un esperto riconosciuto della regione⁸⁵ un rapporto sulla situazione in Oromia, sarebbero state imposte localmente quote di reclutamento che hanno condotto ad arresti arbitrari, compresi quelli di minori, talvolta molto giovani. Alcune famiglie avrebbero dovuto pagare riscatti compresi tra 100 000 e 500 000 birr, ossia tra 487 e 2 434 franchi svizzeri, per ottenere la loro liberazione⁸⁶. Secondo il CGRS-CEDOCA, altre persone sarebbero state private di fertilizzanti, pesticidi o di altre risorse in caso di rifiuto di seguire una formazione militare⁸⁷. Secondo la *persona di contatto B*, il reclutamento forzato è attribuito soprattutto al governo, in particolare nella parte occidentale dell'Oromia, dove i giovani vengono reclutati nelle forze di difesa e gli adulti costretti ad arruolarsi nelle milizie locali di Kebele. Al contrario, il reclutamento forzato da parte dell'OLA sarebbe meno frequente. I giovani si unirebbero piuttosto all'OLA per ragioni politiche, economiche e sociali, in particolare la disoccupazione, l'inflazione e la repressione statale⁸⁸. Secondo la *persona di contatto C*, i reclutamenti forzati segnalati riguardavano soprattutto l'esercito nazionale. L'adesione alle milizie locali sarebbe piuttosto motivata da vantaggi materiali, in particolare la possibilità di trarre profitto dagli abusi contro la popolazione in un contesto economico difficile. Non sarebbe stato segnalato alcun caso di reclutamento forzato all'interno dell'OLA⁸⁹.

⁸¹ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.18.

⁸² Secondo il tasso di cambio del 22 maggio 2026.

⁸³ MFA, 31 gennaio 2024, *op. cit.*, p. 34.

⁸⁴ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.22.

⁸⁵ Il rapporto è stato redatto dal professore Terje Østebø, dell'Università della Florida: Fonte: Flyktning.net, Maintaining Control through Lawlessness: The Security and Human Rights Situation in Oromia, Ethiopia, 2025: <https://flyktning.net/ressurs/maintaining-control-through-lawlessness-security-and-human-rights-situation-oromia-ethiopia>.

⁸⁶ Norwegian Organization for Asylum Seekers (NOAS), Maintaining Control through Lawlessness: The Security and Human Rights Situation in Oromia, Ethiopia, 2025, p.11, 44: <https://www.noas.no/wp-content/uploads/2025/01/The-Political-and-Security-Situation-in-Oromia-Final.pdf>.

⁸⁷ CGRS-CEDOCA, 14 maggio 2025, *op. cit.*, p.22.

⁸⁸ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto B.

⁸⁹ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto C.

6.5 Violenze basate sul genere

Le violenze sessuali sono notevolmente aumentate in Oromia a seguito del conflitto. Esse sono commesse sia dalle forze di sicurezza etiopi sia dall'OLA. Le donne sfollate e detenute risultano particolarmente colpite. Secondo il CGRS-CEDOCA, che cita il CICR, le violenze sessuali colpiscono le comunità interessate dal conflitto in Oromia. Nonostante l'assenza di dati precisi, il conflitto avrebbe comportato un forte aumento di tali violenze⁹⁰. La NOAS condivide tale constatazione e identifica come gruppi particolarmente esposti i nuclei familiari guidati da donne, le giovani donne non sposate che vivono nei campi per sfollati e le donne detenute in centri informali⁹¹. Il DIS osserva che i membri di diverse forze di sicurezza etiopi, in particolare l'ENDF, le forze speciali regionali dell'Oromia e la polizia dell'Oromia, avrebbero commesso stupri e altre violenze sessuali nella regione. Il MFA, citando una fonte confidenziale, indica che anche l'OLA e gruppi armati affiliati avrebbero commesso stupri⁹².

Amnesty ha documentato stupri collettivi e atti di schiavitù commessi principalmente dall'OLA contro donne e ragazze minorenni, con gravi conseguenze sanitarie. In un rapporto del marzo 2026, *Amnesty* documenta stupri, stupri collettivi e atti di schiavitù commessi contro donne e ragazze nei distretti di Sayo e Anfillo, nella zona di Kellem Wallaga. La maggior parte delle sopravvissute intervistate era minorenne al momento dei fatti. Nove dei dieci casi documentati coinvolgevano combattenti dell'OLA, mentre una sopravvissuta ha dichiarato di aver subito abusi sia da parte di un combattente dell'OLA sia da parte di un soldato dell'ENDF. *Amnesty* rileva inoltre conseguenze gravi e durature sulla salute sessuale e riproduttiva, nonché un accesso limitato alle cure a causa delle ritorsioni e della stigmatizzazione⁹³.

6.6 Violazioni della libertà di espressione

Il governo etiopese esercita uno stretto controllo sui media pubblici e ha rafforzato la sorveglianza della popolazione da quando è iniziato lo stato di emergenza nel 2023. Secondo il DIS, la libertà di espressione è severamente limitata. Ci sono giornalisti e giornaliste in detenzione, le piattaforme mediatiche sono controllate o censurate e un "esercito" digitale filogovernativo prende di mira le voci dissidenti. Le autorità ricorrono inoltre a una sorveglianza digitale, fisica e finanziaria, in particolare tramite il *Servizio nazionale di intelligence e sicurezza* (NISS). L'EHRC, citata dal DIS, sottolinea che i criteri che determinano l'avvio di tale sorveglianza rimangono poco chiari. Fonti del DIS indicano che essa prende in particolare di mira i campus universitari, il personale sanitario, gli insegnanti e le persone con una formazione giuridica⁹⁴.

⁹⁰ Ibid., p.19.

⁹¹ NOAS, 2025, *op. cit.*, p. 43.

⁹² MFA, 31 gennaio 2024, *op. cit.*, p. 34.

⁹³ AI, "No one came to my rescue", marzo 2026, p.5-7: <https://www.ecoi.net/en/file/local/2137730/AFR2507742026ENGLISH.pdf>

⁹⁴ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.22.

Reti locali di informatori e informatrici rendono quasi impossibile dissimulare attività politiche. Secondo *Landinfo*, che cita il DIS, la sorveglianza in Oromia si basa soprattutto su reti locali di informatori e informatrici ed è finalizzata a mantenere un clima di paura all'interno della popolazione. Il DIS conferma che le autorità ricorrono a informatori e informatrici o a semplici cittadini e cittadine che hanno l'incarico di sorvegliare le persone sospettate⁹⁵. Secondo una fonte del DIS, è molto difficile per una persona sottoposta a sorveglianza dissimulare le proprie attività politiche, poiché l' informatore o l'informatrice può essere un vicino o una vicina di casa⁹⁶.

7 GRUPPI A RISCHIO

7.1 Persone sospettate di appartenenza all'OLA

Qualsiasi persona sospettata di legami con l'OLA è esposta al rischio di arresto, detenzione e tortura, essendo sufficiente anche un semplice sostegno espresso sui social media per dare avvio a procedimenti nei suoi confronti. Le fonti consultate da *Landinfo* ritengono che le persone che hanno, o che sono accusate di avere legami con l'OLA, figurino tra quelle maggiormente esposte al rischio di arresto e incarcerazione, soprattutto nelle zone in cui l'OLA è attivo, in particolare nell'ovest e nel sud dell'Oromia. Secondo *Landinfo*, le autorità federali sorvegliano soprattutto i militanti di alto livello e i responsabili politici, inoltre la classificazione dell'OLA quale organizzazione terroristica conferisce loro poteri ampliati e comporta sanzioni più severe⁹⁷. Il DIS sottolinea che tale classificazione abbassa considerevolmente la soglia probatoria richiesta per procedere a un arresto. Gli esponenti reali o presunti dell'OLA sono esposti a maltrattamenti, detenzione e tortura. Anche un semplice sospetto di sostegno, ad esempio sui social media, può essere sufficiente a determinare un elevato rischio di arresto⁹⁸. Secondo la persona di contatto B, nel 2026 le persone percepite come legate all'OLA continuano ad essere particolarmente esposte alla violenza, agli arresti e ad altre forme di repressione da parte delle forze di sicurezza⁹⁹. Secondo la persona di contatto C, è soprattutto nelle zone di conflitto come Wollega/Shoa che tale rischio è più elevato. Tuttavia, la corruzione e l'impunità delle milizie, dei funzionari e degli attori della sicurezza rendono il rischio sempre più arbitrario. L'accusa di legami con l'OLA sarebbe spesso utilizzata come pretesto per estorcere denaro¹⁰⁰.

⁹⁵ *Landinfo*, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.19.

⁹⁶ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.24.

⁹⁷ *Landinfo*, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.11.

⁹⁸ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.43.

⁹⁹ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto B.

¹⁰⁰ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto C.

Le autorità locali sono più inclini a reprimere in modo indiscriminato le persone che vivono nelle zone in cui l'OLA è attivo. Secondo *Landinfo*, mentre le autorità federali concentrano principalmente la loro sorveglianza su figure politiche di primo piano e su individui sospettati di preparare atti terroristici, le autorità locali adottano invece un comportamento meno prevedibile, in particolare nelle zone in cui è attiva un'insurrezione armata. In questi territori, la soglia richiesta per accusare qualcuno di sostenere l'OLA appare particolarmente bassa. Le misure repressive possono colpire individui specifici ritenuti ostili al governo oppure applicarsi in modo più indiscriminato nei confronti delle popolazioni locali, in particolare nel corso di operazioni militari in zone nelle quali la popolazione è nota per le simpatie nei confronti dell'OLA¹⁰¹.

Anche i familiari di persone sospettate sono presi di mira. Due ricercatori consultati dal DIS riferiscono che i familiari di esponenti reali o presunti dell'OLA sono anch'essi esposti al rischio di maltrattamenti. Tale rischio sarebbe proporzionale al rango occupato, reale o presunto, all'interno dell'OLA. Pertanto, quanto più elevata è la posizione ricoperta, tanto maggiore è il pericolo per i membri della famiglia. Al contrario, i familiari di un combattente di rango inferiore correrebbero un rischio minore di essere arrestati dalle forze federali¹⁰².

Ad Addis Abeba, il rischio legato a presunti legami con l'OLA sarebbe minore per le persone che non rivestono un profilo di rilievo, ma qualsiasi sostegno pubblico all'OLA può condurre a una detenzione. *Landinfo* osserva che il rischio di essere accusati di legami con l'OLA è minore ad Addis Abeba, dove l'OLA non rappresenta una minaccia militare immediata e dove le autorità esercitano un controllo territoriale. Le persone sorvegliate localmente in Oromia non attirano quindi necessariamente l'attenzione delle autorità federali nella capitale, soprattutto se non si tratta di esponenti di rilievo. *Landinfo* rileva tuttavia che persone note per il loro sostegno all'OLA possono essere sottoposte a sorveglianza o persino arrestate anche ad Addis Abeba¹⁰³. Il DIS ritiene inoltre che le persone oromo impegnate per la causa oromo beneficino nella capitale di una protezione relativa, fintanto che non siano coinvolte in attività illegali. Per contro, qualsiasi sostegno pubblico o presunto all'OLA può essere percepito come una grave provocazione e comportare una detenzione¹⁰⁴.

7.2 Persone sospettate di appartenenza all'OLF

Nonostante la legalizzazione dell'OLF, i suoi esponenti continuerebbero a essere esposti al rischio di essere arbitrariamente presi di mira dalle autorità, poiché il governo assimila spesso il sostegno all'OLF a un sostegno all'OLA. Secondo il DIS, sebbene dal 2018 le autorità riconoscano ufficialmente l'OLF come partito d'opposizione

¹⁰¹ Landinfo, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.4.

¹⁰² DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.45.

¹⁰³ Landinfo, 24 febbraio 2023, *op. cit.*, p.27.

¹⁰⁴ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.46-47.

legale, permane il rischio che esponenti dell'OLF e persone affiliate a tale movimento vengano prese di mira. Un ricercatore consultato dal DIS ritiene che il targeting delle personalità politiche sia spesso arbitrario e che, di conseguenza, sia molto difficile prevedere chi verrà preso di mira e per quali ragioni. In base alle informazioni fornite da due fonti consultate dal DIS, gli esponenti di rango inferiore dell'OLF corrono un rischio maggiore di essere uccisi o rapiti rispetto ai membri di alto rango dell'OLF, poiché i primi non beneficiano di alcuna protezione e costituiscono quindi obiettivi più facili¹⁰⁵. *Freedom House* riferisce che nell'aprile 2024 il portavoce dell'OLF Bate Urgessa, critico nei confronti del governo federale, è stato ucciso da un aggressore sconosciuto in Oromia. L'OLF e la famiglia di Urgessa hanno accusato il governo della sua morte¹⁰⁶. Secondo *Landinfo*, nella misura in cui persiste una certa incertezza circa l'effettiva separazione tra l'OLF e l'OLA, il governo interpreta spesso il sostegno al partito politico OLF come un sostegno al gruppo armato OLA¹⁰⁷. Secondo la persona di contatto B, nel 2026 le autorità, soprattutto a livello locale, continuano a non distinguere chiaramente l'OLA dall'OLF, il che rende i presunti sostenitori dell'OLF vulnerabili quanto quelli dell'OLA¹⁰⁸. Secondo la persona di contatto C, sebbene le persone ufficialmente affiliate all'OLF non siano perseguitate, pochissime oserebbero dichiarare apertamente la propria appartenenza al partito, poiché ciò potrebbe facilmente servire da pretesto per accusarle di essere legate all'OLA¹⁰⁹.

Anche i familiari delle persone sospettate sono presi di mira. In base alle dichiarazioni di un ricercatore consultato dal DIS, il semplice fatto, per i familiari di membri dell'OLF, di parlare delle violenze subite dal coniuge, dai fratelli e dalle sorelle o dai figli, oppure di esprimere pubblicamente il proprio punto di vista, è sufficiente a esporsi a un rischio¹¹⁰.

7.3 Persone sospettate di sostenere le forze di sicurezza del governo

L'OLA prende di mira i civili sospettati di collaborare con il governo etiope. Secondo la persona di contatto B, l'OLA attacca i civili legati alle forze di sicurezza dello Stato. Ad esempio, prende di mira direttamente i familiari delle milizie locali Kebele e le persone che accusa di essere informatori del governo. L'OLA ha inoltre iniziato di recente a prendersela con i familiari degli ex combattenti dell'OLA che sono tornati nelle loro comunità a seguito dell'accordo concluso con il governo nel dicembre 2024¹¹¹. La persona di

¹⁰⁵ *Ibid.*, p.47.

¹⁰⁶ *Freedom House*, 2025, *op. cit.*

¹⁰⁷ *Landinfo*, 24 février 2023, *op. cit.*, p.23.

¹⁰⁸ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto B.

¹⁰⁹ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto C.

¹¹⁰ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.45.

¹¹¹ E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto B.

contatto C conferma che, nel 2026, i combattenti dell'OLA continuano a prendersela con i civili che sospettano di collaborare con il governo¹¹².

7.4 Giornalisti e giornaliste

Giornalisti e giornaliste sono regolarmente presi di mira da arresti arbitrari, detenzioni segrete e revoche di accreditamenti, in particolare a partire dal 2025. Secondo *Amnesty*, le violazioni della libertà di espressione e gli attacchi contro giornalisti e giornaliste si sono intensificati in Etiopia. Queste persone vengono regolarmente rapite da agenti in borghese o con il volto coperto, detenuti in segreto e privati di contatti con familiari o avvocati¹¹³. Il DIS indica che il numero di giornalisti e giornaliste detenuti per le proprie opinioni politiche è in aumento. Nel maggio 2024, un'organizzazione consultata censiva almeno 11 giornalisti e giornaliste incarcerati, mentre l'HCDH riferiva di almeno 12 giornalisti uomini arrestati dall'introduzione dello stato di emergenza¹¹⁴. Secondo HRW e *Amnesty*, la pressione si è ulteriormente intensificata dal 2025, con arresti arbitrari, revoche di accreditamenti e detenzioni segrete che possono durare fino a 12 giorni¹¹⁵. Il DIS sottolinea che il rischio dipende in particolare dalla visibilità pubblica dei giornalisti e giornaliste e dalla minaccia attribuita dalle autorità¹¹⁶.

7.5 Persone impegnate nella difesa dei diritti umani e militanti

Persone impegnate nella difesa dei diritti umani e organizzazioni della società civile figurano tra i gruppi maggiormente presi di mira in Etiopia e sono vittime di arresti arbitrari, torture e molestie in uno spazio civico notevolmente ristretto. Secondo la *Federazione internazionale per i diritti umani* (FIDH) e l'*Organizzazione mondiale contro la tortura* (OMCT), le persone impegnate nella difesa dei diritti umani e le organizzazioni della società civile figurano tra i gruppi maggiormente presi di mira in Etiopia. Esse sono vittime di rapimenti, detenzioni arbitrarie, detenzioni segrete, maltrattamenti, torture, sparizioni forzate, esecuzioni extragiudiziarie ed esilio forzato¹¹⁷. Al constata inoltre un'ampia restrizione dello spazio civico, in particolare attraverso una sorveglianza illegale e intimidazioni nei confronti di militanti e persone impegnate nella difesa dei diritti umani¹¹⁸. Nel marzo 2026, anche l'HRC ha denunciato intimidazioni, molestie persistenti, arresti e

¹¹² E-mail inviata all'OSAR il 27 maggio 2026 dalla persona di contatto C.

¹¹³ AI, 21 aprile 2026, *op. cit.*

¹¹⁴ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.19.

¹¹⁵ HRW, Ethiopia Shatters Key News Outlet, 25 febbraio 2026: <https://www.hrw.org/news/2026/02/25/ethiopia-shatters-key-news-outlet>; AI, 21 aprile 2026, *op. cit.*

¹¹⁶ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.93.

¹¹⁷ Federazione internazionale dei diritti umani (FIDH) & Organizzazione contro la tortura (OMCT), dicembre 2025, p.6 : <https://www.omct.org/site-resources/files/Obsreport-Ethiopia'sHRDsUnderAttack-101225.pdf>

¹¹⁸ AI, 21 aprile 2026, *op. cit.*

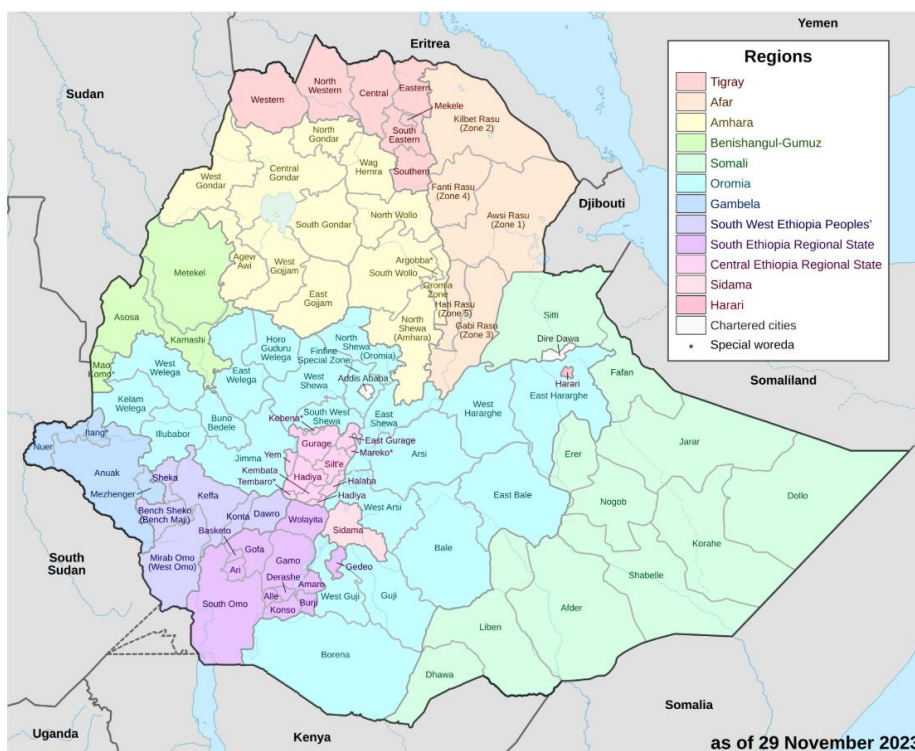
detenzioni arbitrarie nei confronti di queste persone¹¹⁹. Secondo il DIS, le minacce limitano ampiamente la loro capacità di lavorare, monitorare e documentare le violazioni dei diritti umani¹²⁰.

7.6 Donne e ragazze

Donne e ragazze subiscono violenze sessuali e di genere, senza accesso alla giustizia né a misure di riparazione. In base alle osservazioni di AI, nelle zone interessate dal conflitto armato, donne e ragazze hanno continuato a subire violenze di natura sessuale. Le sopravvissute di queste violenze non hanno beneficiato di alcuna misura di giustizia o riparazione. Inoltre, al di là delle zone direttamente colpite dai combattimenti, le violenze fondate sul genere si sono intensificate a causa del deterioramento dello Stato di diritto provocato dal protrarsi del conflitto¹²¹.

8 ALLEGATO

Cartina:



Fonte: Wikipedia,

Zone and regions (administrative places) of Ethiopia, novembre 2023

¹¹⁹ Human Rights Council (HRC), Joint Statement on the human rights situation in Ethiopia, 2 marzo 2026: https://www.eeas.europa.eu/delegations/un-geneva/hrc61-joint-statement-human-rights-situation-ethiopia_en?s=62

¹²⁰ DIS, ottobre 2024, *op. cit.*, p.19.

¹²¹ AI, 21 aprile 2026, *op. cit.*

In qualità di principale organizzazione di sostegno alle persone rifugiate in Svizzera e associazione ombrello delle organizzazioni attive nell'ambito dell'esilio e dell'asilo, l'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) si impegna per una Svizzera che accolga le persone rifugiate, le protegga efficacemente, rispetti i loro diritti umani e fondamentali, promuova la loro partecipazione alla società e le tratti con rispetto e apertura. Nella sua funzione, l'OSAR rafforza e difende gli interessi e i diritti delle persone bisognose di protezione e promuove la comprensione delle loro condizioni di vita. Grazie alla sua comprovata esperienza, orienta il discorso pubblico e esercita un'influenza sulle condizioni sociali e politiche.

Altre pubblicazioni OSAR sono disponibili sul sito:

www.osar.ch/publications

La newsletter dell'OSAR, che appare regolarmente, vi informa sulle nuove pubblicazioni. Iscrizioni all'indirizzo:

www.osar.ch/newsletter

Colofone

Editore

Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR)

Casella postale, 3001 Berna

Tel. 031 370 75 75

E-Mail: info@osar.ch

Internet: www.osar.ch

IBAN: CH92 0900 0000 3000 1085 7

Versione disponibile in [fr](#) [de](#) [it](#) [en](#) [es](#) [pt](#) [ru](#) [uk](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#) [no](#) [fi](#) [is](#) [pl](#) [tr](#) [nl](#) [ro](#) [hr](#) [sk](#) [sl](#) [bg](#) [lv](#) [lt](#) [el](#) [hu](#) [cs](#) [da](#) [sv](#)